Anno VI. - N. 2031 — Trieste, Lunedì 1° Agosto 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2031

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21 - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Telegrammi del Piccolo

Funerali di Agostino Depretis. ROMA 30. I funerali di Depretis avranno luogo a Stradella alle 8 1/2 antimeridiane del giorno 4 agosto. La salma venne imbalsamata.

STRADELLA 1 (tel. part. giuntoci alle 3 ant.). Il Consiglio comunale adottò le seguenti proposte: Il palazzo municipale sarà parato a lutto; tutto il Consiglio parteciperà ai funerali; verrà eretto un monumento all illustre estinto, pel quale sono votate testo L. 10,000; al trigesimo giorno farassi solenne la commemorazione funebre; verrà collocata una lapide commemorativa sulla casa di Depretis. La parte della imbalsamazione della salma è riuscita bene.

ROMA 1. (tel. part. delle 3 ant.) Il governo presenterà alla Camera un progetto di legge per assegnare una cospicua somma per il monumento da erigersi a Stradella a Depretis. Per questa sera resta sospeso il concerto di piazza Colonna. Il re è atteso qui domani.

L'arrivo del re. - L' „interim" degli esteri. ROMA 30. Il re annunciò al Consiglio de' ministri il suo prossimo arrivo a Roma.

ROMA 31. Crispi fu incaricato di reggere interinalmente gli affari esteri.

ROMA 1. (Tel. part. giuntoci alle ...) Oggi stesso al corpo diplomatico venne partecipato che Crispi è stato incaricato dal re dell'interim degli esteri. Si ritiene che Crispi consiglierà di nominare quanto prima un titolare al ministero degli esteri.

Le regate a Venezia. VENEZIA 1. (Telegramma particolare giuntoci alle ...) La prima giornata delle regate, per la pessima organizzazione, segnò un insuccesso. La terza regata delle caorline dovette venir sospesa.

Il governo italiano e il padre Tosti. ROMA 1. Si conferma che il governo ha rimosso dall impiego il padre Tosti quale sopraintendente generale degli archivi sacri, in seguito alla ... lettera publicata dal... e nella quale si contengono ... all'indirizzo del governo italiano.

Bulgaria. SOFIA 30. Dalla *Reuter*: Il governo mandò ai prefetti l'istruzione di esercitare una grande vigilanza ai confini per isventare qualsiasi tentativo di perturbazione dell' ordine da parte degli emigrati.

Il Sultano e la questione cretese. ATENE 31. Il Sultano conferì l' ordine „Medgidie" al console ellenico in Creta per il suo contegno nella questione di Creta, ed espresse al presidente de' ministri greco la sua riconoscenza per l'appoggio accordato dal governo ellenico nell' appianamento delle vertenze sorte in Creta. Si conferma che la soluzione pacifica della questione cretese devesi esclusivamente al contegno del governo ellenico.

La vertenza Boulanger-Ferry. PARIGI 31. Giusta la *France*, Jules Ferry è deciso ad accettare la sfida di Boulanger ed ha già nominato i suoi testimoni.

— PARIGI 31. I giornali annunciano che i testimoni nominati da Ferry sono Raynal e Casimir Ferrier. Il duello avrà luogo probabilmente domani 1.o agosto.

L'affare Laur-Cassagnac. PARIGI 31. Il deputato Laur designò Delafosse quale uno di quelli che proposero a Boulanger il colpo di Stato. L' *Evénément* assicura che Delafosse avrebbe mandato a Laur i suoi testimoni.

— PARIGI 31. Delafosse smentisce ch'egli abbia autorizzato chicchessia a proporre a Boulanger un colpo di Stato.

Re Milan. TATRAFUERED (Ungheria) 31. In un albergo di qui furono approntati 15 appartamenti per il re di Serbia per un periodo di quattro settimane. Re Milan arriverà qui prossimamente.

Adunanza burrascosa. PARIGI 31. Al *meeting* della capitale tenuto al Circo d' inverno intervennero 6000 persone. Presiedeva Lokroy. In seguito al discorso tenuto dal Souday contro gli Uffici di collocamento, alcuni oratori rivoluzionari provocarono un tumulto e un vivo menar di mani. Ne nacque un panico generale. Tutti fuggirono e nella sala rimasero soli i rivoluzionari.

Incendio. LEOPOLI 30. Ad Horodenka cadde preda delle fiamme ierinotte la metà degli edifici siti sul Ringplatz.

Estrazioni. VIENNA 31. All'estrazione 61.ma dei biglietti Klary, la vincita principale di f. 25,000, moneta convenzionale, toccò al N. 32629.

Notizie telegrafiche.

Zalewski di ritorno. VIENNA 31. Al ministero degli esteri sono pervenuti i seguenti telegrammi: „In seguito a una scrupolosa perquisizione furono trovati indosso a Zalewski f. 116,000 in contanti; altri 4000 fiorini furono rinvenuti nella fodera della sua borsa da viaggio; insieme f. 120 000 che si spediscono oggi. Zalewski ha dato in iscritto il suo consenso a ritornare in Europa e mercoledì verrà imbarcato alla volta di Amburgo. In seguito a ulteriori rilievi è risultato che lo Zalewski ha rubato non già f. 150.000 ma l'enorme somma di 300.000 fiorini. Finora furono spesi nella persecuzione dello Zalewski f. 20 mila ed altrettanti ne costerà prima di arrivare alla sua destinazione. — In telegrammi furono spesi f. 12.000. La sorveglianza del porto di Nuova York. dal giorno in cui fu scoperto il defraudo, costò all' erario austriaco otto dollari per ogni agente. Altra considerevole somma risulterà dalle spese per agenti in Germania, Francia e Turchia. Il difensore dello Zalewski ha steso un conto di dollari 10,000. Da scompartire come taglia ci sono f. 30.000, che verranno sborsati dalla cassa postale.

Il revolver di Giovanni Cairoli. BOLOGNA 30. La Lega per la istruzione del popolo donò al municipio il revolver di Giovanni Cairoli, donato alla Lega da Benedetto Cairoli. E' destinato al tempio del Risorgimento italiano.

Vescovo sospeso. PARIGI 31. Avendo il vescovo di Grenoble scritto una lettera assai vivace al ministro Spuller per un discorso pronunciato alla Camera, lo Spuller ha sospeso lo stipendio a quel vescovo.

Finanze russe. BERLINO 30. La Russia in seguito alla campagna dei banchieri tedeschi contro i suoi fondi di Stato, tratta con un sindacato di banchieri, alla cui testa è la casa Rotschild di Parigi, per spostare il mercato dei suoi valori alla Borsa di Parigi.

Due morti a Massaua. ROMA 30. Una corrispondenza da Massaua dice che due dei colpiti nello scoppio della polveriera di Taulud sono morti in seguito alle ferite riportate.

Le intenzioni dello Czar. BRUSSELLES 30. L'ufficioso *Nord* dichiara che lo Czar non potrebbe in verun caso riconoscere la salita al trono del principe di Coburgo quale base di un legame internazionale e non sarebbe al caso nemmeno di assumere la iniziativa per la soluzione della questione bulgara. Tuttavia se qualche nazione avesse a fare delle proposte per l'accomodamento della vertenza bulgara, la Russia potrebbe prestare un aiuto.

Dopo la soluzione. - In Afganistan. LONDRA 30. Secondo notizie indirette da Pietroburgo, l' emiro d' Afganistan sarebbe irritatissimo di certe concessioni fatte dall' Inghilterra alla Russia in occasione della regolazione della vertenza, essendochè egli aveva indicato proprio quei punti come assolutamente inconcedibili. - Sei dei suoi reggimenti sono ritenuti malfidi per le ulteriori operazioni contro i ribelli. Mercè la nuova convenzione anglo-russa, i russi trovansi 9 miglia più vicini a Herat.

Parricidio. MESSINA 30. Per questione d' interesse vennero alle mani il fornaio Giuseppe Ajello ed il figlio Letterio, semolaio. Costui con un colpo di coltello inferse al padre una vasta ferita al petto, giudicata pericolosa di vita. Lo snaturato figliuolo, commesso il reato, si rese latitante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole ore 4:48, tram. 7:21. *Oggi*: S. Pietro in vinc. — *Domani*: S. Alfonso. Termometro C. ore 7 ant. 23.2 2 pom. 28.6 — Altezza bar. 760.4.

Il Credito e la Banca Popolare. Allorchè, or sono 18 anni, per iniziativa della *Società del Progresso*, si fondava la Banca Popolare Triestina ci si prefiggeva lo scopo di venire in aiuto alla classe operaia, cioè ai capi d' arte, ai piccoli industrianti, coll' aprire loro un credito che valesse a sottrarli alle strette degli usurai.

A poco a poco, per inesperienza di chi era chiamato a condurre quell' azienda, lo scopo vero della Banca Popolare venne svisato, a danno della Banca stessa e principalmente a danno di quelli, per i bisogni dei quali era stata istituita. Poi venne la crisi del defraudo, crisi dolorosa, ma salutare nel tempo stesso, perchè fu argomento a provedere energicamente alle sorti della istituzione col fare sì che si curasse il ritorno ai principii, in virtù dei quali era sorta.

Volge poco più di un anno da quel tempo e già ci è dato constatare — ciò che facciamo con somma sodisfazione — come questo patrio istituto di credito siasi messo su di una via veramente razionale, quale la intendevano suoi i fondatori.

Per quanto il linguaggio delle cifre sia stringente e preciso, è sempre un linguaggio di un' eloquenza relativa; non ci faremo pertanto ad attendere la publicazione dei resoconti annuali, per parlare dei risultati favorevoli, ma ci terremo semplicemente ai fatti che sono a nostra cognizione

Sappiamo adunque che le cosidette grandi operazioni commerciali, quelle che sottraevano il capitale ai modesti prestiti, vennero affatto abbandonate — ovverossia non vi ci si appiglia se non nel caso eccezionalissimo in cui i capitali si accumulino nelle casse, senza che si possa altrimenti impiegarli.

Al contrario s' è fatto largo posto ai mutui in favore degli artieri e degli industrianti; con ciò ancora che si procura di usare tutte le agevolezze possibili, in quanto siano comportabili con la sicurezza — almeno relativa — dei denari della Banca.

Talchè quell' industriale, che prima d' ora riusciva a stento a farsi prestare dalla Banca un centinaio di fiorini, che non bastava affatto a levarlo dai suoi imbarazzi; oggidì può procurarsi invece tanto credito quanto gli è sufficente a fare con comodo le sue operazioni; purchè, s' intende, possa dimostrare sia che ha delle commissioni, il cui ricavato valga a coprire il prestito che chiede, sia che la sua azienda cammina in modo solido e reale e che il denaro pel quale si rivolge alla Banca è richiesto da necessità di lavoro, di ampliamento e non già da sbilanci regolari.

Il vecchio andazzo della Banca popolare, la difficoltà che aveva in passato un onesto capo-d'arte a procurarsi presso la medesima un importo di denaro, fece sì che molti avessero forzatamente rinunciato all' idea di ricorrere alla Banca stessa e, per aiutarsi in un modo purchessia, dovessero rassegnarsi a far capo agli usurai; era un aiuto che equivaleva, come si suol dire, a prendere il male per medicina; ma non ci era da scegliere.

Fortunatamente, come dicemmo, oggi le cose sono affatto mutate e l' onesto artiere, l'operoso industriante si trova ora, rispetto alla Banca popolare, in condizioni ben differenti, perchè può ricorrervi con tutta fiducia e sottrarsi all' usura che gli succhiava buona parte dei suoi sudati guadagni.

La Banca Popolare ha perduto molti anni di lavoro, ma può riacquistarli quando continui sul cammino, che si è adesso tracciato, cercando sempre di favorire, di aiutare l' operaio, l' industriale, il commerciante.

Noi salutiamo questo ritorno alle buone tradizioni democratiche della nostra Banca Popolare e ci ripromettiamo dal medesimo i migliori frutti per la classe artiera del paese.

Ouff! È l'interiezione di circostanza. Anche ieri il caldo fu oltremodo molesto: una disperazione di sudori, di mosche, di afa opprimente. Frequentatissimi alla sera i passeggi ed i caffè di Piazza Grande: molta gente a Barcola; gran folla all'Aquedotto; all'Orchestra Invisibile del Caffè al Politeama illuminato a luce elettrica, concorso straordinario: grande sfilata di ragazze borghesi dai vestiti chiari: nell'aria non un po' di refrigerio nemmeno a tarda sera: odori di tuberose... e di carne umana sudante: un disaccordo asfissiante, vertiginoso.

La questione della lingua nei libri tavolari. L'uso esclusivo della lingua italiana nel foro triestino è un diritto riconosciuto dalla Costituzione dello Stato; ma prima ancora che l' attuale costituzione fosse emanata, molto tempo prima, un secolo addietro, una patente imperiale di Maria Teresa, in data 26 ottobre 1772, stabiliva che il Libro tavolare di Trieste avesse ad essere tenuto in lingua italiana. E in italiano fu sempre tenuto; nè alcuno si pensò d' introdurvi altre lingue, nemmeno nei tempi in cui si faceva, da parte governativa, ogni sforzo per intedescare questo paese.

E' pertanto naturalissimo che, come venne a cognizione del publico, qualmente dalla presidenza del Tribunale di Appello fosse stato emanato un ordine al Tribunale ed ai Giudizi del Litorale di accogliere nei Libri tavolari anche iscrizioni in lingua tedesca ed in due dialetti slavi, il fatto sorprese sgradevolmente.

Prescindendo dalla questione di diritto politico, che oggi non ci faremo a toccare, la disposizione citata va ad urtare vitalissimi interessi, e pertanto il paese si commosse, surse tosto una viva agitazione, tendente ad ottenere che quella disposizione venisse ritirata. Prime ad occuparsi della grave questione furono le camere degli avvocati e dei notai, siccome le più competenti e le più interessate nell' argomento, le quali diressero una rimostranza al Ministero di Giustizia; quindi venne la Cassa Triestina di Risparmio, le cui operazioni tavolari sono molte ed importanti, la quale si rivolse al Comune ed alla Camera di Commercio, chiedendo un provedimento; giovedì si occupò con calore della questione la Società degl'Ingegneri ed Architetti, che ad unanimità votò una protesta da dirigersi ai Ministeri di Giustizia e del Commercio. La Giunta provinciale - vacante la nostra Dieta - si rivolse al Presidente dei Ministri, pur essa protestando.

La società politica del *Progresso* tratterà pure prossimamente di questa questione ed è da ritenere fermamente che, oltre al punto di vista dell' interesse pecuniario, s'occuperà in principal modo del lato politico nazionale della disposizione.

Oltre tutte queste importantissime Corporazioni, c' è una classe d'interessati nella questione la quale ha una importanza maggiore di tutte ed è quella dei proprietari di stabili e di capitali intavolati, la quale ha interesse più diretto più immediato. Tra questa classe circola e va coprendosi di firme il seguente memoriale:

Eccelso Ministero!

„I sottoscritti proprietari di beni immobili e di capitali intavolati nella città di Trieste e suo territorio appresero con vivo rincrescimento che per disposizione dell' inclita Presidenza del locale imp. regio Tribunale provin-

---

ARTURO ARNOULD 88

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

— Non aspettavi me! disse Adriana.
— Nè te, nè nessuno... a quest' ora! ... che non sei a letto?
— E tu?
— Io... vedi pure che stavo per coricarmi.
— Alle tre e mezzo del mattino!
— Giorgio ha un po' di tosse... disse accennando la culla. Mi sono inquietata ed ho vegliato più tardi del solito. E poi mi sono addormentata... ...ero, sorpresa dalla stanchezza. ... come sei qui a quest'ora e neppure svestita, mentre dovresti essere a letto da un pezzo.

— E perchè anch' io, come te non mi sentivo disposto al sonno.

— Come me? Cosa vuoi dire?

— Voglio dire che sei cattiva... che non mi vuoi bene... che non hai fiducia in me, e che fai male. Tanto più che è perfettamente inutile.

— Io non ti capisco.

— Provati a dire che m' inganno, Di' che, da un anno, non è cambiato nulla nella tua vita o nella tua famiglia; che da qualche mese, e specialmente da qualche settimana, non passi le notti nell'aspettazione e nel pianto! Insomma di' che non sei infelice, se osi!

— Infelice... io... E perchè?

— Per tuo marito!

— Stai zitta! disse in fretta Adele mettendo una mano sulla bocca a sua sorella.

— Perchè ho da tacere? Ti dico che cerchi inutilmente di nascondermi la verità... di mentire con me come con tutti; ti dico che Filippo non è in casa questa notte, come non c' era la notta scorsa; che ora vive fuori; che quando torna, per caso, verso il mattino o nella giornata, vi sono delle questioni violente, terribili fra voi.. e che insomma questa casa è diventata un inferno per te!

— Oh Adriana, Adriana!... Chi t'ha detto tutto questo? Chi t'ha fatto credere?... Ti assicuro che ingrandisci le cose, che esageri.

— Chi me l'ha detto? riprese Adriana con quella espressione di astuzia temeraria, che dava tanta attrattiva al suo bel volto da bruna. Chi me l'ha detto? I miei occhi, questi occhi che vedono chiaro... E poi i tuoi poveri occhi da cervetta innocente. E poi le orecchie che ho qua, ai due lati del capo, e che sentono benissimo, la sera, la notte, la signora di Sancy andare, venire, pregare, gemere, rivoltarsi nel letto, cercando invano il riposo che le sfugge; ed anche la voce irritata... Oh Dio! che brutta voce ha, in quei momenti, il mio signor cognato!

— Adriana! balbettò la signora; mi affliggi. Avrei dato ogni cosa perchè tu ignorassi...

— Ah bene! Tu confessi.

— Dacchè hai indovinato una parte dei miei dolori!

— E credi, mia cara Adele, che queste cose si possano nascondere?

— Io non mi sono mai lagnata!

— No, certo. Lo so. Ma hai un'anima troppo giusta, troppo sincera, e sei troppo realmente onesta, senza artifici e senza astuzie, per poter recitar bene la comedia dell'indifferenza, della felicità tranquilla, o dell'ignoranza, che volevi tentare.

— Dunque si sa... si sa che Filippo...

— Si sa che Filippo abbandona la sua famiglia; si sa che Filippo si mostra dovunque con una donna odiosa, che lo sfrutta, che lo rovina, che l'ha reso pazzo; che passa la vita con lei, e al club, dove giuoca disperatamente, si sa che tu sei nella desolazione, e che muori di dolore.

— Oh! mio Dio! mormorò Adele cadendo sopra una sedia, anche questo! Anche la considerazione se ne va!

— Non andare in collera se ti parlo francamente, continuò più dolcemente Adriana, inginocchiandosi, carezzevole, accanto a sua sorella. Ah! perchè non hai avuto fiducia in me? Saresti stata meno sola. Soffrir sola è soffrir due volte.

— Ma vedi, mia cara, rispose la signora di Sancy, sono cose che si vorrebbero nascondere a tutti. E sono dolori di donna, che bisogna esser donna per comprenderli.

— Sono dolori da cuore spezzato, non altro. Ebbene, poichè anch' io amo, poichè anch' io sono minacciata nella felicità che vagheggio, colpita nella mia più dolce speranza...

— Tu?

— Io, sicuro! Tu non lo ignori perchè mio cognato ne è autore, com' è autore dei tuoi dolori. Chi avrebbe mai creduto che quattro occhi tanto belli piangerebbero un giorno per colpa di quel brutto signore?

— Adriana! E' mio marito!

— Vuoi difenderlo?

— Porto il suo nome.

— E' questo il male!

— Sei crudele Adriana. Ti scuso perchè sei una bimba.

E la signora di Sancy si nascose il volto fra le mani, con tanta espressione di strazio interno che Adriana non osò parlare.

Ella si sentì empire di lagrime gli occhi che brillavano prima d' indignazione e che presero una espressione di tenerezza e di pietà.

— Perdonami, esclamò: Sì ho torto. Tu l' ami sempre, povera cara!

— Ebbene, sì; è vero. E' una cosa che non si butta via ad un tratto, ed ogni settimana che se ne va, porta con sè un brano di cuore. Ah! E' terribile, sai!

Si alzò con impeto.

— Io non meritavo questo! soggiunse con un accento in cui la ribellione si univa alla dolcezza.

— Questo dovrebbe renderti più coraggiosa e più forte.

— Eppure mi ha amata!

— Che amore doveva essere, dacchè una miserabile creatura ha potuto rapirtelo, ed egli non ha saputo vedere la differenza fra te e lei...

— Oh! Tu lo odii!...

— Sì, lo odio perchè ti fa piangere, e lo odio anche perchè ha tradito Raoul Renaud, perchè è il nemico della mia felicità com'è il carnefice della tua.

— Povera Adriana! mormorò Adele.

ciale, emanata in seguito ad ordine superiore, le inscrizioni nei libri tavolari di Trieste dovrebbero seguire da ora in poi anche in lingua tedesca od in una o l'altra delle lingue o rispettivi dialetti slavi, qualora gli esibiti relativi fossero estesi in queste lingue.

L' applicazione di questa norma, per effetto della quale la lingua italiana più non sarebbe la lingua esclusiva delle inscrizioni tavolari, e verrebbe modificato quello stato di cose ch'esiste inalterato fino dal primo impianto dei libri tavolari riuscirebbe in sommo grado pregiudizievole al credito reale, e sarebbe il colpo di grazia pel possesso stabile già per tante guise travagliato.

Poichè qui in Trieste sono continue le contrattazioni d' immobili e le stipulazioni di mutui ipotecari, ed i contraenti sogliono giornalmente ispezionare da sè stessi i libri publici, o quando si valgono dell' opera di un legale, devono di necessità riposare con piena sicurezza sui risultati della ispezione effettuata col suo mezzo.

Ora mentre la lingua italiana non solo è propria alla grandissima maggioranza della popolazione, ma è altresì intesa anche dagli appartenenti ad altre nazionalità, all' incontro è privilegio solo di alcuni, anche nel ceto legale, la cognizione delle altre lingue preaccennate, ed in ispecie delle lingue slave; dal che ne consegue, che mentre con l'uso di più lingue sarebbe di molto menomata l' attuale evidenza dei libri tavolari, la ispezione degli stessi sarebbe resa oltremodo difficile, e le transazioni concernenti immobili soffrirebbero gravissimo incaglio.

Di fronte a questi danni evidenti ed alla nessuna necessità del minacciato provedimento, i sottoscritti si rivolgono fiduciosi a questo eccelso Ministero instando che si compiaccia di concerto con l' eccelso Ministero della giustizia provedere affinchè le inscrizioni nei libri tavolari di Trieste e suo territorio seguano come per lo innanzi esclusivamente in lingua italiana."

Crediamo che nelle corporazioni che protestano contro la disposizione succitata sia compresa — non solo la maggioranza — la generalità degl interessati nella questione della Lingua nei Libri tavolari.

Ciò posto, ci pare che la decisione del sig. Ministro non dovrebbe essere dubia e nutriamo fiducia che sarà fatto luogo ai giusti reclami che si vanno ad avanzare.

L' imboschimento del Carso. Nei prossimi giorni, a quanto apprendiamo dalla *Deutsche Zeitung*, si adunerà la Commissione incaricata di studiare la questione d' imboschimento del Carso con impiego di delinquenti detenuti nelle case di pena.

A questa impresa s'oppone una quantità di ostacoli di natura finanziaria e geognostica.

Queste difficoltà non impediscono però al citato giornale di domandarsi perchè, colla generale carestia di lavori che si lamenta al dì d'oggi, si debba servirsi dell' opera gratuita dei detenuti!

Le gite di ieri. Ieri nelle ore pom. partirono da qui in gita per Salvore e Pirano col piroscafo *Istria* 145 persone; coll' *Intrepido* per Isola 230; coll' *Istria* per Miramare 80.

— Col treno festivo delle due pom. partirono alla volta di Cormons e stazioni intermedie 258 abitanti.

Grave ferimento - Un macellaio che scaglia un coltello contro al suo garzone. Il macellaio Osvaldo Cossitti che tiene il suo negozio al pianterreno della casa N. 13 di Piazza Barriera vecchia, teneva al suo servizio, in qualità di garzone, il ragazzo tredicenne Eugenio Mecchia, da Trieste, figlio del proprietario dell'osteria detta „Alle rose."

Il ragazzo pare che, come altri dell' età sua, fosse un pochino petulante ed indisciplinato e ieri mattina alle 5 sembra che stesse giocando anzichè accudire al proprio lavoro. Il Cossitti, vedendo ciò, ne fu preso da tanta ira che scagliò contro al Mecchia il coltello che teneva in mano. L'arme, disgraziatamente, gli si conficcò profondamente nelle carni, tanto che il giovanetto, in preda a sofferenze gravissime, con la massima sollecitudine fu trasportato all ospedale.

Quivi il medico primario ebbe a constatare che tutti gl' integumenti erano perforati e che oltre a ciò la ferita era giunta fino al polmone.

Il povero Mecchia fino a ieri aveva completamente perduto la parola. Il suo stato presenta serio pericolo.

Il Cossitti si costituì spontaneamente all'Autorità.

— A tarda ora abbiamo mandato all'ospedale per informazioni sulla salute del Mecchia. Il suo stato presenta un lieve miglioramento.

Fratellanza Artigiana. Iersera alle 5 ebbe luogo in seconda convocazione il comizio ordinario della Fratellanza Artigiana.

Aperta la seduta e fatta nella sala una separazione fra i soci di I.a e quelli di II.a categoria, il presidente invita i soci che avessero delle mozioni da fare ad annunziarle subito.

S' annunziano per parlare più tardi i soci Zorich e Camaur.

Il socio Samuele domanda al presidente perchè non gli abbia risposto a una sua lettera.

Il presidente risponde che in quella lettera il socio respingeva un suo scritto dichiarando di non considerarlo più quale presidente; che quindi non credette rispondergli; che del resto l'Autorità lo aveva obligato a tenere ancora la presidenza.

Il socio Pegan propone d' urgenza che sia data lettura del brano della *Rassegna settimanale* del giornale l'*Alabarda*, numero di ieri e in cui si parla della Fratellanza Artigiana.

Si sviluppa una viva discussione fra i soci Pegan, Rotter, Veronese e Monfalcon.

Accolta l'urgenza e data lettura dell'articolo, il presidente ne spiega le singole parti, dice che l'articolo non ferisce la sua persona, trattandosi invece del presidente del Comitato elettorale, e dichiara che la Direzione voleva darne comunicazione all'Assemblea.

E qui nuova discussione animatissima, nuove proposte, nuove spiegazioni e dichiarazioni.

Il socio Miani propone l' esclusione del relatore dell'*Alabarda* dalle adunanze dell' „Artigiana" fino a tanto che quella redazione non faccia i nomi di chi ispirò quella tirata contro il Sodalizio. Miniutti raccomanda per d or innanzi maggior calma e cautela nel parlare nelle adunanze.

Rotter si meraviglia dell' *Alabarda* e dice che gli pare non stia nella dignità di quel giornale di mettere in ridicolo un sodalizio democratico qual è l'„Artigiana." Propone il seguente ordine del giorno: Il Comizio della Fratellanza Artigiana, presa notizia dell'articolo dell'*Alabarda* incarica la Direzione di esternare alla Redazione dell'*Alabarda* il suo sommo dispiacere.

Il socio Cadorini, presidente del comitato elettorale, dichiara di prender tutto sulle sue spalle e di perdonare tutto all' *Alabarda* e propone si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno Rotter appoggiato anche da Gherbitz è infine adottato.

Letto quindi il verbale del congresso antecedente, per intervento dei soci Barborini e Gherbitz, il socio Zorich ritira una raccomandazione fatta al presidente in quel congresso.

Dopo altre discussioni fra i soci Zorich, Veronese, Monfalcon e Gherbitz, la lettura della relazione sull' operosità sociale sopra proposta del socio Zorich viene omessa.

Viene quindi preletto il resoconto che dopo qualche osservazione da parte dei soci Miani, Miniutti e Viscovich, sopra proposta del socio Gherbitz è approvato *en bloc*.

A proposta del socio stesso è votato un ringraziamento alla Direzione, al comitato di revisione e al neo-assessore sig Berquier.

Prende quindi la parola il socio Zorich per proporre venga revocata l' espulsione di un socio.

Anche qui animatissima discussione, durante la quale si manifesta una forte corrente favorevole alla proposta Zorich. Questa difatti è adottata.

Infine vengono date alcune comunicazioni e si prendono i seguenti deliberati:

Si accorda alla Sezione feminile un prestito di f. 500 al 3 p. c. sopra una intavolazione.

Si incarica la Direzione di informarsi sulla spesa necessaria ad una persona per prendere 12 bagni salini a Pirano per poi accordare un corrispondente sussidio ad un socio.

E' accettato il termine fissato dalla Direzione per i due congressi per le elezioni, cioè i giorni 14 e 21 agosto.

Il socio Gherbitz ringrazia il Comizio a nome della Sezione feminile per il prestito accordato e il presidente dichiara chiuso il comizio.

Scuola Industriale di Mariano. A Mariano, presso Gradisca, verrà aperta col giorno 1. ottobre a. c. quella Scuola Industriale ch è divisa in tre sezioni: per falegnami, per tornitori e per intagliatori; le due prime divise in tre corsi, la terza in quattro. Oltre a ciò ci sarà un corso serale di perfezionamento per il disegno.

Da oggi fino a tutto agosto resta aperta l' esposizione dei lavori eseguiti nell' anno scolastico 1886-87.

In Pretura. *L'uomo dei dadi. - Uno che non si lascia sorvegliare.* Dalla gendarmeria di Trebiciano giorni sono veniva arrestato il giornaliero Andrea Perhauz, da Corniale, d' anni 51, perché colto mentre col giuoco dei dadi, spillava soldini ad alcuni giovanetti di quel paese.

Anzi un villico prima di denunciare il Perhauz gli prese i dadi e glieli gettò via. I gendarmi poi gli sequestrarono fiorini 5.31 in tanti spiccioli.

Accusato della contravenzione di aver tenuto giuoco illecito, egli negò costantemente tale accusa, sostenendo invece che aveva ricevuto il denaro perquisitogli da un possidente per conto del quale aveva lavorato in campagna.

Allo scopo di far maggiori rilievi sul fatto, il dibattimento venne prorogato.

Il Perhauz fu posto a piede libero.

— Della contravenzione al precetto di sorveglianza era accusato il facchino Domenico Verson che, confesso di avere mancato ai doveri impostigli dall'aurità di sicurezza, venne punito con 24 ore d' arresto.

La moda che va e viene. Sono esclusi, in estate, tutti i profumi forti. poichè fanno, più che mai, male al cervello. Appena appena si sente qualche traccia lieve di *héliotrope* ma appena un soffio e tutta la profumeria feminile è a base d' ireos.

Caduta. Francesco Sbroga, d' anni 44, da Suhorje, in quel di Adelberga, addetto al civico macello, ieri mentre il carro destinato al trasporto della carne faceva ritorno dal macello di Santa Anna in città, volle saltare sul carro stesso mentre questo era in movimento. Ma lo slancio fu preso male e lo Sbroga cadde e terra; una ruota del veicolo gli passò sulla gamba destra cagionandogli una frattura, che l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale, dove fu accompagnato mediante vettura.

Anche con le bilance publiche se la pigliano!

L' autore dell' *orribile delitto* veramente è ignoto. Chi sa? sarà stato un uomo che non *dà peso* a niente? sarà stato un uomo *grave*? Oppure una ragazza *leggera*? O uno scettico cui *pesava*... la vita? o una cuoca che andava a fare la *s.. pesa*? o un infelice che si sentiva vili...peso?

Tutte congetture! Ciò ch' è un fatto è che l'altra notte venne infranto maliziosamente il vetro della bilancia automatica che fa bella mostra di sè nel mezzo del cammin... di Piazza Grande.

La moda nel matrimonio. Dice una maligna statistica che la voga del matrimonio si accresce, quando si approssimano le scadenze del quindici e di fine mese. Sarà verità, sarà fantasticheria? Certo, è una osservazione assai crudele e di cui tutte le ragazze che hanno dote, dovrebbero tener conto.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con fagiuoli s. 10, Polenta con ragout s. 10, Patate al burro 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subiotti al sugo s. 10, Polenta ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Minimae. Per eccessi venne arrestato il venditore girovago Luigi R., di anni 42, da Trieste. Per vagabondaggio notturno, il facchino Giovanni V., da Monfalcone, d'anni 66. Per canti clamorosi certo Enrico T., d' anni 25, da Palmanova, cocchiere.

Ogni giorno una. Un aneddoto che togliamo dal *Voltaire*. Il caso sarebbe avvenuto in Alsazia. Un giovane alsaziano, non sapendo nuotare ed avventurandosi in un' aqua troppo profonda, stava per annegare. Gridò al soccorso, ma nessuno venne in suo aiuto. Tuttavia vide due gendarmi, che contemplavano, con occhio impassibile, questa scena commovente. Ad un tratto, gli venne in mente una idea luminosa. Raccogliendo tutte le sue forze, egli pervenne a mantenersi al disopra delle aque, e gridò con voce stentorea: „Viva la Francia!" Allora i due gendarmi si gettarono nell' aqua e portarono a riva il disgraziato; ma per metterlo in prigione.

——

Un accusato sordo-muto. Un processo che ha avuto strane vicende troverà in questi giorni la sua definitiva soluzione innanzi la Corte d' Assise della Somme. Nella notte dal 24 al 25 agosto 1886 veniva assassinata, dopo essere stata violata, a Beauval, la ricevitrice delle poste, certa signorina Lévy. Nella notte seguente veniva arrestato uno sconosciuto trovato in possesso di tutti i buoni e francobolli rubati alla posta, evidentemente l' autore principale del delitto. Questi dichiarò dapprima chiamarsi Gillard ed essere canadese. Ma scopertosi subito che il nome declinato era falso, l' arrestato non volle più aprire bocca.

Le ultime parole pronunciate il 21 settembre 1886 furono le seguenti:

— Ah! volete la mia testa? Aspettate che ve ne tagli io una fetta!

Da quel giorno il finto Gillard, che è d'una forza fisica e morale straordinaria, ha sempre fatto il sordo-muto, l' idiota incosciente.

L' hanno visitato i più celebri alienisti francesi; e tutti concordano nel dichiarare che l' accusato non è nè sordo nè muto e tanto meno idiota.

Si ha evidentemente a fare con uno straordinario simulatore, d' una ostinazione senza pari.

Quando parlava ancora, il pseudo-Gillard si esprimeva in francese, con accento belga.

Parlava però diverse altre lingue correntemente.

Vedremo se ora, in faccia ai giurati, saprà ricordarsi qualcuno degli idiomi altre volte parlati.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

E' vero. Ti ho trascinata nella mia caduta. Ho fatto male a confidargli il tuo segreto. Credevo di far bene.

Il volto d'Adriana si oscurò.

— Ahimè! interruppe. Questo ci è costato caro. Ora il babbo, avvertito da tuo marito del nostro amore, ha dichiarato che non consentirà mai al nostro matrimonio. Ora tuo marito — il tuo virtuoso marito, — dividendo la nobile indignazione del conte di Malvoix contro i matrimoni plebei, ha proibito l' accesso della sua casa a Raoul Renaud, che gli ha salvato la vita. Ed ha introdotto in sua vece quel Raoul di Lernoy, del quale s' è invaghito. Non vede che pei suoi occhi; non può più staccarsene. Crederesti che oggi quell' uomo ha avuto l' insolenza di dirmi che mi ama?

Ella arrossì di collera e di vergogna.

Adele chinò il capo, come schiacciata dal sentimento della propria debolezza e della propria responsabilità.

— Tu taci! riprese Adriana. Ah! se tu potessi soltanto riuscire a giudicare tuo marito... a non più curarti di lui!...

— Come potrei farlo? balbettò Adele. Ah! tu non sai tutto!

— E' vero, riprese la fanciulla. Parlo sempre io. Ti racconto i miei dispiaceri, ed invece è dei tuoi che dobbiamo occuparci. E' per questo che sono venuta qui. Io sono libera, e ti assicuro che mi accomoderò la vita da me; mentre tu, povera cara, chini il capo.

— Adriana, io sono madre; c'è quel povero bambino. Io debbo vegliare su di lui, salvare il suo avvenire, e la riputazione del nome che porta.

— Ebbene; è un maschio! E del resto, siete ricchi...

— Ricchi! ripetè Adele torcendosi le mani. Ahimè...

— Che cosa!

— Mio figlio non avrà che la sostanza di sua madre!

— Ma come?

— Sai che ho portato in dote cinquecentomila lire; tu avrai altrettanto. Questo ci viene dalla nostra cara mamma. Il babbo è prodigo, vive a suo modo... e lascerà poco...

— Ebbene, e Filippo?

— Filippo era più ricco di me...

— Era? Ed ora non lo è più?

— No. Mi hanno avvertita... degli amici, il suo stesso notaio, che è anche il mio. Il suo patrimonio consisteva specialmente in fondi... (*Continua*).

„AI TRE FRANCESI"
Piazza Grande sotto l'Hôtel ...
GRANDISSIMO ARRIVO
Cappelli
inglesi di feltro, da uomo e ragazzo, forme moderne, da non temere concorrenza, a f. 2 al pezzo indistintamente detti Cilindri f. 4 50

DA NON CREDERE
che nella fabrica e deposito mobili di **GIUSEPPE GHERSCHI**
Via Farneto n. 10
si possono acquistare paglierici da fiorini 7 in poi, divani da fiorini 14 ...
Assume commissioni in tappezzeria da non temere concorrenza, anche in pagamenti rateali.

OVATTA BRUNS
e tutti gli oggetti occorrenti per la medicina e chirurgia trovansi nella Farmacia Suttina (...) Corso n. 25 TRIESTE. Telefono ...

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
in BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati
Assicura verso modici premi contro i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, della rottura accidentale di cristalli e specchi; contro danni di trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più utili combinazioni. Danni pagati dalla società dalla sua esistenza f. 23,374,422
Rappresentante Generale in Trieste per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in Via nuova N. 11 p. I

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA.
ACCETTA versamenti di denaro in note da 50 soldi sino qualunque importo tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m.; la Domenica dalle 10 ... mer. Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 merid:
Importi sino a f. 100 immediatamente
„ oltre „ 100 sino a fi. 1000 preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di ... giorni
SCONTA Cambiali dirette o domiciliate Trieste 3 ...
ANTICIPA denari sopra Carte ... ed Ungheresi. sino a f. 1000 ... Per importi maggiori ... Corrente 4½%
MUTUA denari verso ipoteche sopra ... di Trieste, interesse da convenirsi.
Trieste, 2 dicembre 1886.

Vendita a stralcio
La Direzione dell'accreditato Deposito di telerie di lino Corso 27 (esclusivamente prodotti moravo-slesiani) avverte il P. T. Pubblico che è decisa definitivamente la totale vendita della merce esistente in questa filiale col prossimo venturo agosto.
L'ancora esistente deposito consiste in ogni qualità di telerie per biancheria, tovaglie, asciugamani, fazzoletti, serviette, maglierie del Dr. Jäger, calze per signori e signore e tutti gli articoli che fanno parte di questo ramo commerciale.
Contando sulla fiducia coltivatasi, e sul sempre grande accorrere del P. T. Publico, la Direzione raccomanda che ognuno colga questa rara occasione di *acquistare a un prezzo ... biancheria senza difetti, bella, inappuntabile*, e per spacciare quanto prima e completamente il deposito, il prezzo di vendita è diminuito
50 per cento
del reale prezzo di produzione.
PREZZO CORRENTE.
½ dos. faz. bianchi uso batista da f. ...
½ „ „ „ con bordo „ ...
½ „ „ di filo „ ...
½ „ „ „ con bordo „ ...
½ „ fazzoletti colorati bleu „ ...
½ „ stracci p. cucina i ql. bordo „ ...
½ „ asciugamani di filo „ ...
½ „ salviette per tavola, di filo „ ...
1 tovaglia bianca per 6 persone „ ...
1 „ „ „ 10 „ „ ...
1 „ „ „ 12 „ „ ...
1 fornimento bianco per 6 pers. „ ...
1 tovaglia colorata per caffè „ ...
1 „ „ „ più fina „ ...
1 „ „ „ fina, frange „ ...
1 fornim. color. per 6 pers. „ novità „ ...
1 „ „ di filo cr. „ ...
1 pezza di tela ½, 28 metri casalina senz'apparecchio „ ...
1 „ „ corame, 28 m. con apparecchio „ ...
1 „ „ ½, 28 metri qualità perfettissima p. camicie „ ...
1 „ „ ½, 23 metri q. fina qual. biancheria „ ...
1 „ „ puro Rumb. ½, 38 met. „ 15.—
1 „ „ puro Rumburgo ql. insup. puro lino, senza cucitura per 8 lenzuola „ ...
1 „ „ puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz. „ ...
Fustagni bianchi al metro „ ...
Cotonine imbianchite per biancheria al metro „ ...
Commissioni dalla provincia vengono ... franche di dazio. La vendita ha luogo ...
Corso N. 27.

Si ricerca praticante per negozio chincaglie. Indi. al Piccolo (528)

Si ricercano ragazze apprendiste nel lavoratorio Calze, Palazzo Lloyd. (518)

Ragazzi di 14 ai 16 anni di buona famiglia si accettano come apprendisti presso il premiato Stabilimento grafico di E. Freisinger, Palazzo del Lloyd. (520)

Riscuotitore cerca occupazione verso modico compenso fisso offrirebbe cauzione. Rivolgersi amministrazione „Piccolo" (482)

Una signora vedova, di civile condizione, cerca collocamento presso un signore vedovo anche con bambini, o presso signora come donna di chiave. Indirizzo al „Piccolo". (543)

Una ragazza abile sarta da donna, cerca vitto ed alloggio presso primario lavoratorio. Indirizzo al „Piccolo." (544)

D'affittare 2 stanze ad uso scrittoio. Via dell'Aquedotto N. 8 I piano. (512)

Stanze ammobiliate, libere, via Forni 8. (583)

Libri usati, anche scolastici, acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (242)

Sacchi vuoti di Rio o Santos in ogni quantitativo compera M. A. Borghi Piazza Dogana N. 1, Scala II, 1 piano. (515)

Tappeti turchi vendonsi a prezzi mitissimi, in via della Pesa, casa Hermann, pianoterra. (502)

Una fabrica aceti bene avviata, da vendere. Informazioni presso il „Piccolo" (510)

Vino d'Isola genuino d' Antonio Benvenutti, arrivo giornaliero, franco domicilio a prezzi da non temere concorrenza. Per ordinazioni rivolgersi a Giuseppe Sergas, Valdirivo 28.